



**ECONOMIA** 01948 **10**

**Artigiani, i due anni di crisi sono costati 592 milioni di euro**

# Due anni di crisi costati 592 milioni

## Energia, manodopera e tassi tartassano le Pmi

ieri l'assemblea: Trentino territorio più sostenibile ma serve formazione

**DANIELE BATTISTEL**

PERGINE – Circa 592 milioni di euro di costi in più o di mancati guadagni.

Questo l'impatto che in un paio d'anni la triplice crisi post-pandemia - rincaro dell'energia, caro-tassi e scarsità di manodopera - sta avendo sulle piccole e medie imprese del Trentino. A snocciolare questi e tanti altri dati ieri all'assemblea generale di **Confartigianato Trentino** a Pergine, Enrico Quintavalle, responsabile dell'Ufficio Studi Imprese di **Confartigianato** nazionale. Nel dettaglio si tratta di 281 milioni legati alla crisi energetica, 150 milioni per la contrazione dell'economia causata dall'innalzamento dei tassi e 161 milioni persi per la scarsità di manodopera.

Intorno a queste tematiche si svilupperà, a partire dalle prossime settimane, il dibattito in seno all'Associazione artigiani del Trentino chiamata, nel suo lungo iter elettorale, a individuare il nuovo presidente che succederà a Marco Segatta. Hanno avanzato la loro disponibilità Andrea De Zordo, membro della giunta esecutiva, e Stefano Debortoli, attuale vicepresidente vicario.

Tornando al tema della mancanza di manodopera (citata da tutti gli interventi, vedi pezzo a lato), ieri è stato fatto nuovamente suonare l'allarme: dai dati risulta infatti che lo scorso anno sono stati ben 44.347 i lavoratori difficili da reperire da parte delle imprese della provincia. Di questi 9.506 sono operai specializzati, pari al 61% delle entrate totali, quota in salita rispetto al 58% del 2022 e al 47% del 2021. Si tratta di percentuali più che raddoppiate rispetto al 27% registrato nel 2019.

C'è dunque un tema di risorse da trovare, ma anche da formare. Per favorire la transizione ambientale delle imprese sono infatti necessarie le competenze green del personale. Tra le 65mila figure "in entrata" nel mondo del lavoro, per

48mila è necessaria "attitudine a risparmio energetico e sostenibilità ambientale". Dunque - è stato ribadito ieri sera a Pergine - è auspicabile investire ulteriormente nella formazione, ma in Trentino solo il 28,7% delle imprese ha effettuato formazione con corsi in tema transizione green e sostenibilità ambientale a fronte della media nazionale di 30,3%.

Secondo **Confartigianato** nazionale, però, il Trentino Alto Adige è al primo posto come imprese sostenibili. La graduatoria viene fatta attraverso un indice che "considera l'attivazione delle pratiche sostenibili delle imprese, ed in particolare delle micro e piccole, e le condizioni di contesto e di habitat che favoriscono la sostenibilità dell'economia del territorio". Ebbene, dall'elaborazione risulta che il nostro territorio ha i migliori indici tanto per la sostenibilità ambientale, quanto per quelle economica e sociale.

In particolare, il Trentino Alto Adige primeggia per: valore aggiunto per occupato (76.484 euro, +20,1% rispetto alla media di 63.667 euro), tasso di occupazione femminile (50,6%, +12,9% rispetto al 37,7% dell'Italia) e peso dei dipendenti under 30 in micro e piccole imprese (25,6%, rispetto al 19,8% dell'Italia). Inoltre la regione mostra la seconda miglior performance per la più bassa percentuale di edifici nelle classi energetiche meno performanti (E, F e G) con il 61,7% (contro il 69,1% dell'Italia), e qualità del credito, cioè incidenza dei prestiti deteriorati sull'intero stock di finanziamenti (0,87% contro l'1,41% Italia).

Nonostante questo e nonostante l'Italia registri un valore di emissioni di gas ad effetto serra per abitante inferiore del 10,1% alla media europea, le imprese trentine, al pari di quelle nazionali, hanno una più elevata tassazione ambientale rispetto alle concorrenti del resto del Continente: un gap che per quanto riguarda la regione vale 323 milioni, cioè 0,6 punti di Pil.





**ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE**

In totale nelle imprese artigiane trentine operano oltre 27mila lavoratori, il 12,5% è straniero



**MILIARDI DI VALORE**

I ricavi del settore ammontano a circa un quinto del Pil provinciale



**DIPENDENTI IN 13 SEDI**

All'associazione fanno riferimento 41 categorie: il 60% delle imprese iscritte è della filiera edilizia



**MANDATI DI SEGATTA**

Il presidente uscente ieri sera è stato omaggiato dallo staff con un video di ringraziamento

**GLI INTERVENTI**

**Fugatti : «La Provincia sosterrà investimenti»**

01948 01948  
**«Sostenibilità per crescere»**

PERGINE - «Un tema che sta diventando sempre più strategico per l'economia e non solo». Così **Marco Segatta** ha spiegato la scelta del titolo per la sua ultima assemblea generale da presidente degli artigiani trentini: «Sostenibilità nell'artigianato. Motore di innovazione e competitività». Perché in effetti, come è emerso dall'assemblea di ieri - grazie anche agli interventi del climatologo **Luca Mercalli** e del responsabile dell'Ufficio Studi di **Confartigianato Enrico Quintavalle** - sarà questo il percorso che le micro e piccole aziende del Trentino dovranno compiere nei prossimi anni. «Un cammino non semplice ma necessario» ha chiosato Segatta, per altro con l'orgoglio di dire che sul tema specifico gli artigiani non sono gli ultimi del carro. La sostenibilità sociale, ambientale ed economica - il messaggio che ha cercato di fare passare - sono già nella routine delle imprese trentine. «Perché noi - ha detto il presidente uscente - siamo presidio sul territorio, garanzia di occupazione stabile e reddito sicuro, strumento di integrazione per gli stranieri e occasione di crescita per i giovani». Insomma, il mondo dell'artigianato è

perfettamente allineato sui temi Esg, «solo che forse deve imparare a comunicarlo meglio». Chiamati dalla conduttrice della serata, la giornalista scientifica di Radio 24 **Chiara Allocco**, sul palco del teatro comunale si sono alternati il padrone di casa, ovvero il sindaco di Pergine **Roberto Oss Emer**, il presidente della giunta provinciale **Maurizio Fugatti** e l'assessore all'artigianato **Roberto Failoni**. «Voi siete il motore dell'economia» ha detto Oss Emer, ricordando come il suo comune (e più in generale tutti quelli trentini) siano sensibili alle esigenze degli artigiani, nel ricercare - per esempio - di costruire appalti e incarichi adatti alle dimensioni delle imprese locali. Da Fugatti è arrivata l'assicurazione che, nonostante i vincoli di bilancio più stretti, anche nei prossimi anni la Provincia sosterrà gli investimenti «che sono un forte volano per l'economia locale» in quanto fonte di lavoro per le imprese. Failoni, dal canto suo, si è limitato a confermare che «sostenibilità e manodopera sono sfide importanti» nel prossimo futuro. Da capire, su questo, cosa intende fare nel concreto.



Da sinistra **Marco Granelli** (presidente nazionale artigiani), Marco Segatta, Maurizio Fugatti e Roberto Failoni (Panato)